

Chiamata per il vaccino ai prof «Noi medici siamo spiazzati»

In linea teorica da domani dovrebbero partire le prenotazioni per il personale docente. Pagani: mancano linee chiare

PIACENZA

Da domani anche il personale scolastico della nostra provincia potrà prenotare dal medico di famiglia il vaccino anti-Covid di Astra Zeneca. Riceverlo, però, per ora resta un'opportunità solo teorica.

L'annuncio, arrivato nella sera di mercoledì scorso, ha infatti spiazzato i professionisti piacentini. «Siamo assolutamente disposti a fare la nostra parte, come sempre del resto - dice il presidente provinciale dell'Ordine dei medici, Augusto Pagani - ma ancora non abbiamo né linee guida, né informazioni certe. Basti pensare che abbiamo appre-

so dell'accordo tra Regione e le rappresentanze sindacali dai social e dalla stampa. Anche la successiva comunicazione fa riferimento a un protocollo che non ci risulta ancora firmato. Ripeto: massima collaborazione, ma prima chiariamo dove, come e quando potremmo dedicarci a un'attività così importante».

Eppure, sin dalla sera stessa della comunicazione effettuata dalla Regione, i medici di base piacentini sono stati tempestati di telefonate di insegnanti che chiedevano spiegazioni e in molti casi volevano già prenotarsi. Ufficialmente, la possibilità scatta da domani, ma il medico potrà semplicemente annotare la disponibilità del paziente, senza però potergli fissare un appuntamento. «Non sappiamo neppure dove ritirare i vaccini - precisa Pagani - né tantomeno quanti ne verranno assegnati. Tutto è ancora da definire e, siccome siamo abituati a fare le cose per bene, non potremo dare risposte certe a chi ci chiamerà». Anche perché, nello stesso accordo pubblicizzato dalla Regione, la



Il centro vaccinale di Piacenza nell'ex Arsenale

precedenza nelle forniture viene assegnata alle persone con disabilità e a ciascun medico potrebbero spettare poche dosi per il personale della scuola.

Le questioni aperte sono anche altre. «I vaccinati dovranno restare sotto osservazione per un periodo di tempo congruo a verificare eventuali effetti collaterali - spiega il presidente provinciale dell'Ordine dei medici - e ciò presuppone un ulteriore impegno organizzativo. E dovremo andare a domicilio? E se apro una fialetta e non ho sufficienti pazienti pronti a ricevere il vaccino, cosa devo fare? Tutte domande che per ora non trovano risposte. Siamo cer-

ti che arriveranno, ma è altrettanto chiaro che il nostro coinvolgimento dovrà essere sempre maggiore».

La soluzione che in molti suggeriscono per Piacenza è semplice: chiedere ai medici di base la disponibilità a vaccinare nei locali allestiti dall'Ausl nell'ex Arsenale, affiancando i colleghi dell'azienda sanitaria e magari immunizzando anche coloro che non sono propri pazienti. Questa è la strada che starebbero percorrendo Ausl e rappresentanze sindacali di categoria, l'accordo definitivo dovrebbe arrivare nei primi giorni della prossima settimana.

Michele Rancati



Disposti a fare la nostra parte, però i protocolli non sono ancora firmati»